DENTRO LA STORIA

L'INDULGENZA DI URBANO VIII°

VRBANVS PP. VIII.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM. Cum nuper accepimus, in Ecclesia, seu Oratorio Sancti Roccho [illegible] in dicta Gorizia pia quædam Confraternitas sub invocatione eiusdem Sancti Roccho, non tantum pro hominibus unius specialis artis, canonice instituta esse, cuius confratres, & consorores quamplurima pietatis, & charitatis opera exercere consueverunt. Nos ut Confraternitas huiusmodi maiora indies suscipiat incrementa, de omnipotentis Dei misericordia, ac beatorum Petri, & Pauli apostolorum eius auctoritate confisi, omnibus utriusque sexus Christifidelibus, qui dictam Confraternitatem ingredientur, die primo eorum ingressus sui vere pœnitentibus, & confessis, sacra Eucharistia Sacramentum sumpserint, plenariam. Necnon descriptis, & deinceps in eadem Confraternitate confratribus, & consororibus in eiusdem horum mortis articulo, si vere pœnitentibus, & confessis, ac sacra eucharistia refectis, vel quibus id facere neguiverint, saltem contriti nomen Jesu ore si potuerint, sin autem corde devote invocaverint, et plenariam. Ac ipsis nunc, & pro tempore confratribus, & consororibus vere quoque pœnitentibus, & confessis, ac sacra eucharistia refectis, qui præfatæ Confraternitatis Ecclesiam, vel capellam, seu Oratorium die festo Sancti Roccho a primis vesperis usque ad occasum solis diei huiusmodi singulis annis devote visitaverint, & ibi pro Xpianorum Principum concordia, hæresum extirpatione, ac sanctæ matris Ecclesiæ exaltatione piis ad Deum precibus effuderint, plenariam similiter omnium peccatorum suorum indulgentiam, & omissionem misericoriter in Dno concedimus. Insuper eisdem vere pariter pœnitentibus, & confessis, ac sacra eucharistia refectis, Ecclesiam, vel Capellam, seu Oratorium huiusmodi in Annunciationis Bmæ Mariæ Virginis, ac sanctorum Petri, & Pauli apostolorum, nunnon Sancti Sebastiani, & Sanctæ Luciæ festis diebus, ut præmittitur visitantibus, et omnibus quo die præfatorum id egerint septem annos, & totidem quadragenas. Quoties vero missis, ac aliis divinis officijs in dicta Ecclesia, vel Capella, seu Oratorio pro tempore celebrandis, & recitandis, aut Congregationibus publicis, vel privatis ipsius Confraternitatis ubivis facienda interfuerint, aut pauperes hospitio susceperint, vel pacem inter inimicos composuerint, seu componi fecerint, vel procuraverint, ac et qui corpora defunctorum tam confratrum, & consororum huiusmodi, quam aliorum ad sepulturam associaverint, aut quacumque processionem de licentia Ordinarij facientes, sectatumque Eucharistia Sacramentum tam in processionibus, quam eum ad infirmos, aut alis ubicumque, & quocumque pro tempore deferetur comitati fuerint, aut si impediti, campana ad id signo dato, semel oronem dominicam, & salutationem angelicam dixerint, aut et quinquies oronem, & salutationem earundem pro animabus defunctorum confratrum, & consororum præfatarum recitaverint, aut denique aliquem ad viam salutis reduxerint, & ignorantes præcepta Dei, & ea quæ ad salutem sunt, docuerint, aut quodcumque aliud pietatis, vel charitatis opus exercuerint, toties pro quotiesque præfatorum operum sexaginta dies de iniunctis eis, aut alis quotiesque debitis pœnitentijs in forma Ecclesiæ consueta relaxamus. Pontibus perpetuis futuris, atque valituris. Volumus autem, ut si alicui dictis Confratribus, & consororibus præmissa peragentibus aliquam aliam Indulgentiam perpetuo, vel ad tempus nondum elapsum duraturam concesserimus, priores nullæ sint; Vegl et, si dicta Confraternitas alicui Arciconfraternitati aggregata iam sit, aut in posterum aggregata iam sit, aut in posterum aggregetur, vel quavis alia ratione, sive et quotiesque instituatur, priores, & quæcumque alia litteræ apostolicæ illis nullatenus suffragentur, sed ex tunc eo ipso prorsus nulla sint. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem sub annulo Piscatoris die xvij Julij M. DC. XXVij. Pontus Nri Anno Quarto.

Il testo latino della bolla di papa Urbano VIII

Siccome abbiamo appreso si sia costituita secondo i canoni della chiesa, nella Chiesa o Oratorio di San Rocco della città di Gorizia della diocesi di Aquileia una pia confraternita di fedeli di Cristo di ambedue i sessi sotto il nome del medesimo San Rocco, non però ristretta a quanti praticano una particolare professione, i cui confratelli e consorelle sono soliti esercitare senza posa numerose opere di carità e pietà, noi, affinchè una comunità di tale natura si sviluppi ogni giorno di più, fidando nella misericordia di Dio onnipotente e dei beati apostoli Pietro e Paolo e nella sua validità, concediamo, l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli di Cristo di entrambi i sessi che entreranno a far parte di detta comunità, dal primo giorno della loro entrata, se saranno veramente pentiti e confessi e avranno preso il sommo sacramento dell'Eucarestia; e parimenti anche concediamo l'indulgenza plenaria ai confratelli e alle consorelle che siano iscritti o si iscriveranno alla medesima comunità, in qualsivoglia momento avvenga la loro morte, purchè veramente pentiti e confessati e ricreati dalla Santa Comunione o, se pur desiderando farlo, non ne avranno avuto la possibilità, se almeno avranno potuto con convinzione invocare il nome di Gesù o anche altrimenti invocarlo devotamente col cuore; e ugualmente concediamo misericordiosamente in Dio l'indulgenza plenaria e la remissione di tutti i loro peccati ora e secondo il tempo agli stessi confratelli e consorelle, sempre se veramente pentiti e confessati e vivificati dalla sacra comunione, che avranno ogni anno visitato con devozione, dalle prime ore della sera fino al tramonto del sole, nel giorno solenne dedicato a San Rocco, la chiesa o cappella o Oratorio della predetta comunità, e qui avranno innalzato pìe preghiere a Dio per la concordia dei principi cristiani, per l'annientamento dell'eresia e per la maggior grandezza della Santa Madre Chiesa. Oltre a ciò, a quanti dei medesimi che, sempre se veramente pentiti e confessati e vivificati dalla Sacra comunione, visiteranno siffatta chiesa o cappella o oratorio nei giorni solenni dell'Annunciazione della beata Vergine Maria e dei santi apostoli Pietro e Paolo, nonchè di S. Sebastiano e S. Lucia, come anzidetto e pregheranno e avranno fatto quanto detto prima, in quel giorno, per sette anni, concediamo anche quaranta anni per ciascuna volta.

E a quanti poi avranno preso parte agli incontri pubblici o privati della stessa comunità, in qualsivoglia luogo si facciano, o avranno accolto ospitalmente dei poveri, o avranno ristabilito la pace tra i nemici o fatto in modo che sia ristabilita o ne avranno avuto cura, e anche a quanti avranno accompagnato alla sepoltura i defunti tanto confratelli e consorelle, che altri, o faranno qualunque processione secondo il modo prescritto dal diritto canonico ordinario e avranno seguito il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia tanto nelle processioni secondo il modo prescritto dal diritto canonico ordinario e avranno seguito il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia tanto nelle processioni che quando questo sarà portato agli infermi o ad altri in qualunque luogo e modo secondo le circostanze, o, se impediti a farlo, avranno pronunciato, al tocco della campana dato a questo scopo, una sola volta l'orazione domenicale e il saluto dell'angelo o anche avranno recitato per cinque volte la preghiera ed il saluto medesimi per le anime dei confratelli e consorelle defunti dimenticati, o avranno istruito negli insegnamenti divini e in quanto è utile per la salvezza chi era nell'ignoranza, o avranno compiuto qualsiasi altra opera di pietà e carità, noi concediamo nella forma consueta della chiesa, sessanta giorni di indulgenza tante volte per qualunque delle azioni anzidette se accompagnate in ogni modo dai dovuti pentimenti.

Ma è nostra volontà ancora che, se con altre sentenze abbiamo accordato ai confratelli e consorelle che porteranno a termine la promessa qualche altra indulgenza tutt'ora in vigore, in perpetuo o per un tempo non ancora trascorso, le disposizioni presenti siano nulle, ed è nostra volontà anche che, se detta confraternita si sia da allora aggregata a qualche Arciconfraternita o si sia aggregata in seguito o si aggreghi per l'avvenire o, per qualsiasi altra ragione, in qualunque modo si ricostituisca, le precedenti disposizioni e qualunque altra lettera apostolica non giovino loro in nessun modo ma da quel momento per questo stesso fatto siano del tutto nulle.

Emesso a Roma, in Santa Maria Maggiore, col sigillo papale, il giorno 17 luglio 1627, quarto anno del nostro Pontificato.